

SULLE TRACCE DEI CARUSI E DELLE MINIERE: UN'AVVENTURA CICLISTICA TRA STORIA E NATURA

Daniele Guagliardo

4[^]G

La città di Caltanissetta ha un importante patrimonio relativo alle miniere. Questa città custodisce storie e segreti riguardanti la vita faticosa che facevano i cosiddetti “carusi”, e cioè i giovani minatori. Giovedì 21 dicembre 2023, attraverso un ciclotour (in bici a pedalata assistita), la classe 4[^]G dell’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “A. Volta”, accompagnata dal prof. Ivo Cigna, ha avuto modo di visitare più da vicino alcuni luoghi del periodo minerario che ha interessato la città tra l’inizio dell’Ottocento e la seconda metà del Novecento.



LEGAMBIENTE

- 1) Il percorso ad anello ha avuto inizio dalla Ciclofficina di *Legambiente*, in via Niscemi n. 237. Qui, prima di partire, ogni alunno ha scelto una bicicletta a pedalata assistita e preso le relative protezioni. La prima tappa è stata la **piazza di Largo Badia**, davanti alla *chiesa di Santa Croce*. In origine questo era il luogo di raduno dei minatori prima di intraprendere il loro viaggio sotterraneo.
- 2) Da qui i ragazzi si sono spostati verso la strada che conduce alle miniere, e cioè la **via Xiboli**. Le cappelle votive presenti nella strada, come quelle dedicate alle *Anime Sante del Purgatorio*, alla *Madonna dei Peccatori*, alla *Sacra Famiglia* e a *San Michiluzzu*, raccontano la storia di fede e speranza dei minatori. Ogni cappella è un simbolo di devozione, questo testimonia il coraggio di coloro i quali affrontavano la strada per raggiungere miniere come *Trabonella*, *Gessolungo*, *Juncio-Tumminelli*, *Testasecca*, *Sant'Ignazio*, *San Gaetano*, *Mandolilla*, *Saponaro*, *Pizzuta*, *Stretto Giordano*, *Santa Teresa* e molte altre. Non a caso la suddetta via è definita "*Strata di divuziuni e di duluri*".
- 3) La tappa successiva del percorso riguarda il **Villaggio di Santa Barbara**, costruito agli inizi degli anni Cinquanta dall'*Ente nazionale zolfi italiani*. Esso, nel tempo, ha ospitato molte famiglie dei minatori. Il Villaggio di Santa Barbara nacque in risposta all'esigenza di fornire alloggi dignitosi ai lavoratori delle miniere di zolfo. Fu concepito come una piccola comunità autosufficiente, con abitazioni semplici ma funzionali, scuole e strutture comuni.





4) In seguito, i ragazzi della 4^aG hanno avuto modo di apprezzare il geosito delle "macalube" di Terrapelata, uno spettacolo naturale della geologia della zona, ricca di risorse naturali. Il sito si trova sulla cosiddetta "collina dei vulcanelli", un'altura caratterizzata da un colore che varia dal biancastro al grigio scuro e ospita una serie di vulcanelli di fango: questi sono manifestazioni del vulcanismo sedimentario della zona, associato alla presenza di terreni argillosi poco consistenti intervallati da strati di acqua salmastra. Il gas metano, sotto pressione, fuoriesce in superficie attraverso le discontinuità del terreno, trasportando con sé sedimenti argillosi e acqua. Ciò genera un cono di fango con sommità simile a un cratere vulcanico. Nelle aree interessate, la consistenza dei fanghi argillosi è così liquida che impedisce la formazione di coni vulcanici veri e propri. Nel corso del tempo, la presenza delle macalube ha provocato diversi eventi esplosivi, documentati dall'abate Li Volsi tra il 1783 e il 1823 e riscontrabili anche negli anni '30 e '40. Un evento significativo si è verificato nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 2002, causando danni a nord del villaggio lungo la strada che conduce alla solfara *Gessolungo*. Tuttavia, l'evento più rilevante è avvenuto la mattina dell'11 agosto 2008, quando si è registrato un sollevamento generale dell'area conosciuta come "i vulcanelli". Questo ha provocato la formazione di solchi di varie dimensioni e linee che hanno causato danni gravi a edifici civili e industriali nell'abitato orientale di Caltanissetta, distante oltre due chilometri dai vulcanelli. L'intervento della protezione civile ha evidenziato danni a impianti produttivi, piazzali delle villette, muri di sostegno, servizi di rete e strutture edilizie. Un'area periferica del centro abitato è stata evacuata, coinvolgendo inizialmente 18 unità abitative e successivamente 135 famiglie e 373 persone. Alle 16:52 dello stesso giorno, si è verificato un evento eruttivo parossistico con fuoriuscita di fango, gas e acqua di notevoli proporzioni, raggiungendo altezze fino a 30 metri; il tutto ha avuto una durata di 7 minuti. La situazione è tornata alla normalità il 18 agosto, con la cessazione dei fenomeni esplosivi.



5) La tappa seguente è stata su un punto panoramico del **Monte Sabucina**, da cui gli studenti hanno potuto ammirare un'area in cui sono nate numerose miniere di zolfo.

6) La classe si è poi recata presso il "**Cimitero dei carusi**", situato ai piedi del Monte Sabucina. Questo luogo è un memoriale dedicato ai minatori che persero la vita nell'incidente del 12 novembre 1881 nella miniera di *Gessolungo*. L'esplosione di grisù, causata da una lampada ad olio, causò la morte di 65 operai, 9 dei quali erano rimasti per sempre senza nome. Le piccole croci bianche nel cimitero commemorano le giovani vittime, diciannove "carusi" tra gli otto e i sedici anni, costretti a spingere pesanti carrelli sottoterra, uno dei quali è esposto nel memoriale. Il monumento in pietra di Sabucina, realizzata da Lorenzo Lomonaco, un artista contemporaneo nisseno, raffigura un "caruso" che trasporta a spalla un cesto pieno di zolfo. In segno di devozione nei due decenni successivi all'incidente di Gessolungo, i sopravvissuti fecero creare dai fratelli Biangardi di Napoli i gruppi sacri delle Vare. Questi gruppi sacri ancora oggi sfilano la sera del Giovedì Santo per le strade del centro storico di Caltanissetta.

7) Il ciclotour ha avuto come ultima tappa, prima di ritornare alla Ciclofficina, gli **esterni della Miniera Juncio-Tumminelli**, conosciuta anche come *Complesso Minerario Juncio*, fu attiva principalmente nel periodo tra la fine del XIX secolo e la metà del XX secolo. La sua attività fu focalizzata sull'estrazione di zolfo, un elemento di grande importanza economica per la Sicilia in quegli anni. Ricordiamo che le condizioni di lavoro nelle miniere erano estremamente difficili: gli operai erano esposti a rischi legati a crolli, gas tossici e alle condizioni climatiche avverse. Il lavoro richiedeva una grande abilità e resistenza fisica, e le tecnologie utilizzate all'epoca erano ancora legate in gran parte alla forza umana e animale.



Questo piccolo tour nella città di Caltanissetta è stato molto importante per gli studenti della 4[^]G in quanto hanno avuto modo di capire come vivevano i "carusi" e quanto coraggio hanno avuto. È bene, quindi, non riportare alla memoria le vicende dei giovani minatori, in quanto queste rappresentano un pezzo di storia per la città e uno spunto di riflessione. In onore dei coraggiosi lavoratori delle miniere è stata istituita il 12 novembre la Giornata della Memoria delle vittime delle miniere.



Inoltre è da sottolineare che il tour si è svolto per mezzo di biciclette a pedalata assistita: rispetto alla bicicletta tradizionale, la *bici a pedalata assistita* offre un'opzione più versatile, permettendo di percorrere distanze maggiori con minor sforzo fisico. Ma essa non è soltanto più comoda, perché oltre a questo può contribuire a ridurre l'impatto ambientale, specialmente se alimentata da fonti di energia rinnovabile. Di conseguenza rappresenta una soluzione sostenibile per la mobilità e per l'esercizio fisico.



4[^]G

